

SOCIETÀ DI INTERAZIONE UOMO e ANIMALE
BEACH ONLY FOR DOGS

"LABRADOR E GOLDEN RETRIEVER SONO LE RAZZE PIU' ADATTE"



DOCILI E BEN ADDESTRATI
 A sinistra, Luigi Rimoldi, 63 anni l'addestratore cinofilo che ha fondato la struttura Nicolò center. Sopra, Angela 7 anni, l'unica bambina del gruppo non disabile, non si stacca dal labrador Eva

Visto *pet therapy* È nel Mantovano l'unica piscina italiana dove i bimbi fanno il bagno con i cani

Per noi nuotare con Fido è molto più di un gioco

Su Internet corsi e attività

Il parco naturale è aperto a tutti

Tutte le informazioni sul centro e sulle attività di Luigi Rimoldi sono sul sito Internet www.nicolo-center.com. Li troverete, oltre alle istruzioni dettagliate su come raggiungere la struttura situata all'interno del parco naturale del Mincio, una lista aggiornata di corsi per amanti dei cani. Per saperne di più contattate direttamente l'addestratore cinofilo Luigi Rimoldi al numero di cellulare 339.7706860.



Simone, Ester, Lorenzo... Sono tanti i piccoli colpiti da forme più o meno gravi di autismo che frequentano il «Nicolò center» di Ponti sul Mincio, dove i cuccioli di uomo sono liberi di tuffarsi nell'acqua con i loro amici a quattro zampe. «Per uscirne più forti e più capaci di fidarsi di chi li ama», spiega Luigi Rimoldi, ideatore della struttura ed educatore col pallino delle terapie assistite con gli animali

"LA MALATTIA SI MANIFESTA CON L'ISOLAMENTO"



Lisa e Michele: tutti questi bambini che giocano tra loro e assieme ai cani, non sanno che stanno facendo *pet therapy*, si divertono e basta.

Sì, perché questo centro in mezzo a un parco naturale, voluto da Luigi Rimoldi, educatore e addestratore di cani con il pallino delle terapie assistite con gli animali, è l'unico in Italia dove si pratica la *pet therapy* in piscina ed è totalmente gratuito. I bambini che lo frequentano durante i week-end estivi hanno una forma più o meno grave di autismo, che in qualche caso si manifesta con un ritardo mentale o psico-motorio, in altri con la mancanza della comunicazione verbale e, in altri ancora, con lievi tendenze all'isolamento. Ma per tutti quanti la presenza di un amico a quattro zampe fa solo



NON CI SONO PERICOLI

Sopra, un'ospite della piscina facilita l'incontro tra il piccolo Lorenzo, 9 anni, affetto da autismo, e i due labrador Eva e Molly. A destra, Ester e Lorenzo si avvicinano con l'educatrice cinofila Elisa Brambilla (costume nero), 20, a Queen (pelo bianco) ed Eva.



ORA SONO INSEPARABILI

Ponti sul Mincio (Mantova). Ester, 7 anni, affetta dalla sindrome di Angelman, nuota con il salvagente e gioca con il cucciolo Adamo. Sopra nel tondo, Ester viene aiutata prima di tuffarsi in acqua con il labrador Eva.

di Rosarita Frati
 Ponti sul Mincio (Mantova), luglio.

Che c'è di meglio, in un afoso pomeriggio estivo, che giocare a quattro zampe particolarmente acquatici, come *labrador* e *golden retriever*, possano passare un po' di tempo assieme a bambini un po' speciali anche loro.

Di solito li chiamano disabili, ma se si toglie anche solo per un momento quest'etichetta che non dà conto della ricchezza della loro personalità, troviamo

bambini e bambine splendidi in acqua, abbracciati ai cani o intenti a giocare con loro, felici e contenti, come qualunque loro coetaneo. Ester, bellissima, con grandi occhi blu e una cascata di riccioli biondi, Lorenzo, abbronzato e molto chiacchierone, Simone, che ha ereditato dal padre occhi di un incantevole azzurro, Alessandro, dal misterioso sguardo mediorientale, e i fratellini



Articolo tratto da:

Visto n. 30
del 28 luglio 2011

SI SENTONO COCCOLATI E PROTETTI

Sopra, i bambini disabili giocano assieme agli addestratori e ai cani. «La *pet therapy* porta diversi benefici ai ragazzi che soffrono di problemi cognitivi», spiega Luigi Rimoldi. Nel fondo, la piccola Ester nuota a fianco a Eva. In Spagna la piccola aveva sperimentato anche una terapia con i delfini.

bene, migliora la socializzazione. Lo testimonia Rimoldi, che da 26 anni si dedica alla *pet therapy*, da dieci la propone con successo a quelli che lui chiama affettuosamente «bimbini», da quattro ha realizzato la piscina e da sempre legge per

“L’acqua è calda e non supera mai i 60 centimetri”

suo diletto decine di testi di psicologia. «La disabilità non è un limite, ma un punto di partenza. Le evoluzioni sono possibili. Certo, non solo con la *pet therapy*, che comunque è una co-terapia da praticare con l’avallo dei sanitari che hanno in cura il bambino».

La piscina del centro Nicolò, da cui sono passati dozzine di bambini, soprattutto con problemi di autismo, molti dei quali hanno ottenuto benefici, è stata concepita e costruita per adattarsi alle esigenze dei piccoli pazienti: ai bordi l’acqua è profonda solo

dieci centimetri, mentre al centro non supera i 60. La temperatura quindi si alza facilmente in estate, risultando così molto rilassante. I bambini non sono costretti a nuotare e stanno in piedi o seduti in acqua.

I cani, che la sanno lunga, essendo stati addestrati da Rimoldi, che li ha scelti con cura dall’allevamento di sua moglie

Andrea, si avvicinano ai «bimbini» con cautela e grande sensibilità. In acqua ci sono anche le psicologhe che seguono i bambini, stimolano e sorvegliano i giochi. Impazzita di gioia è Ester, accompagnata dalla sua mamma, Manuela Gussmaroli, da Bergamo. La bambina ha una grande passione per l’acqua e pure una certa esperienza di *pet therapy*, anzi di *delfino therapy*. «Lo scorso anno in Spagna a Benidorm mia figlia, che ha la sindrome di Angelman, ogni giorno, per una settimana, è entrata in acqua assieme ai del-

fini e a una terapeuta per una mezz’ora». Al rientro a Bergamo, Manuela ha smanettato su Internet alla ricerca di qualcosa di analogo in Italia e si è imbattuta nel centro di Rimoldi, che le ha proposto di prendere in casa un cane addestrato.

Nel corso degli anni Rimoldi ha regalato una decina di cani addestrati ad altrettanti bambini autistici, perché, secondo lui, avere ogni giorno un quattrozampe a fianco può giovare molto a chi, a causa della malattia, ha scarsi scambi con il mondo esterno. Manuela però vive sola con la sua bambina che ha bisogno di molta assistenza, lavora fuori casa e può contare solo sulle sue forze, perché il papà di Ester non ha accettato di affrontare la disabilità della piccolina. «Non posso permettermi di tenere un cane in casa, sarebbe più un peso che un beneficio, però sono contenta di

quest’esperienza in piscina. Ester e io ci torneremo».

Una *labrador* nera di nome Eva, anche lei addestrata da Rimoldi, vive invece accanto a Simone a Mirano, in provincia di Venezia. I genitori del piccolo hanno messo in macchina figlio, cagnona, e un nuovo arrivato, il cucciolo biondo Adamo, passando tutta la giornata nel verde, dividendo il tempo tra la piscina, il pranzo al sacco e il riposo all’ombra. E quando Nicolò è uscito dall’acqua Adamo ed Eva hanno continuato a giocare con gli altri bambini, vincendo l’iniz-

“Per i ragazzini l’ingresso al centro è sempre gratuito”

le ritrosia dell’undicenne Alessandro e di Lisa, 9 anni. Il primo passo verso una migliore socializzazione i due ragazzini l’hanno quindi compiuto con l’aiuto dei cani. Tutto merito della *pet therapy*.

Rosanna Frati